

Donne, che storia! Trotula De Ruggiero



di Francesca Radaelli

E' considerata **la prima ginecologa donna** della storia e l'ispiratrice dell'idea di **medicina di genere**. Nei suoi testi analizza il corpo femminile e parla per la prima volta di mestruazioni e di impotenza maschile. Si chiama **Trotula de Ruggiero** ed è vissuta nel X secolo, intorno al 1050.

Della sua vita non si sa molto: nacque a **Salerno**, da una famiglia nobile, sposò un medico di nome Giovanni Plateario, ma soprattutto ebbe la possibilità di studiare la scienza medica e di "fare carriera" come scienziata, come dimostrano i trattati scritti da lei e arrivati fino a noi.

La Scuola Medica di Salerno

Trotula è stata infatti la più famosa delle **Mulieres Salernitanae**, le dame della **Scuola Medica di Salerno**. Questa scuola, fondata nell'Alto Medioevo in una città che era un centro di commerci noto in tutto il Mediterraneo e che in breve divenne celebre per i suoi medici, è considerata **il primo luogo di cultura non controllato dalla Chiesa e la prima università d'Europa**. Non solo: a differenza di molte scuole e università fondate negli anni successivi, la Scuola Medica di Salerno era **aperta anche alle donne**.

Trotula fu per secoli la massima autorità in materia di medicina femminile grazie ai suoi tre trattati, che circolarono per tutto il Medioevo: il *De passionibus mulierum ante, in et post partum*, il *De ornatu mulierum*, e il *De curis mulierum*.

La missione di Trotula, per la salute delle donne

In queste opere Trotula si prefigge lo scopo di colmare una carenza di scienziati e medici uomini, che si occupavano molto poco delle caratteristiche del corpo delle donne, lasciando a persone poco istruite (levatrici o mammane) il compito di assistere le donne in gravidanza. Ma vuole soprattutto **venire in soccorso alle donne stesse**, che spesso, come lei scrive "non osano rivelare al medico, per pudore e vergogna, le preoccupazioni per le malattie che le colpiscono nelle parti più intime. La

miserevole condizione delle donne”, prosegue, “mi ha indotta a trattare con chiarezza le malattie femminili al fine di poterle curare”.

Il corpo femminile come oggetto di studio

Il grande merito di Trotula è quello di aver posto **il corpo delle donne come oggetto di studio scientifico**, separato e distinto dal corpo maschile: è lei la fondatrice degli studi di **ginecologia ed ostetricia**. Tra gli argomenti trattati nelle sue opere ci sono le mestruazioni e la loro irregolarità, i metodi contraccettivi, il parto (studiò dei nuovi metodi per renderlo meno doloroso) e l'allattamento, lo svezzamento e la cura dei neonati, l'igiene del corpo. Ma anche la sterilità e le malattie, femminili e maschili: nei suoi trattati afferma per la prima volta che la sterilità della coppia non è causata esclusivamente dalla moglie, ma può dipendere anche da problemi sessuali dell'uomo.

Fondatrice della medicina di genere

Nei testi di Trotula l'approccio alla sessualità è scientifico e medico, senza nessun risvolto moralistico. I suoi maestri sono i grandi medici del passato, quelli della scuola di **Ippocrate di Kos** (vissuto intorno al 300 a.C.) e di **Claudio Galeno** (vissuto nel II secolo d. C.).

I suoi trattati prendono le mosse dalla **teoria dei quattro umori**, secondo cui le caratteristiche dell'essere umano dipendono, appunto, da quattro umori: caldo, freddo, secco e umido. Perché la persona sia in buona salute, questi umori devono essere in equilibrio fra loro. Gli stati di malattia subentrano quando questo equilibrio viene a mancare.

Secondo Trotula il maschio si caratterizza per una natura prevalentemente calda e secca, mentre nella donna prevalgono l'umore freddo e quello umido. Ed è proprio in questa distinzione, seppur espressa secondo le convinzioni scientifiche dell'epoca medievale, che affonda le sue radici quella che, molti secoli dopo, verrà definita **“medicina di genere”**.